

## **preambolo**

Il concorso d'architettura è uno strumento inderogabile per il raggiungimento degli obiettivi di qualità di un progetto (architettonica, urbanistica, economica, costruttiva ed energetica) richiesto dalla committenza, che ne è promotrice, attraverso la messa in gara di un determinato tema, sulla base di un preciso programma. Affinché questa qualità venga raggiunta il primo passo indispensabile è rappresentato dalla preparazione del concorso, che va dalla scelta della forma di messa in concorrenza da adottare (concorso di progetto, di idee, di prestazioni globali, mandato di studio, ecc.), alla raccolta della documentazione, alla chiara stesura del programma e degli intenti, alla scelta della giuria. Le crescenti implicazioni di vario genere (legali, amministrative e di competenza professionale interdisciplinare) hanno fatto sì che spesso gli enti pubblici facciano riferimento per questo scopo a una figura relativamente nuova, il coordinatore di concorsi, che si occupa di tutte queste questioni. È un ruolo importante e delicato, perché rappresenta il presupposto per la riuscita del concorso: una buona organizzazione è la premessa indispensabile per ottenere una buona architettura. Ogni concorso è un caso a sé, spesso ci sono situazioni non duplicabili o riconducibili ad un unico modello e questo si rispecchia, negli ultimi anni, a formulazioni di bandi che pur facendo riferimento alle stesse norme, rispettandole, affrontano in maniera estremamente diversa il tema. La sezione SIA Ticino, che ha parte attiva nella vigilanza della corretta organizzazione del concorso e del suo svolgimento, in collaborazione con la CAT (Conferenza delle associazioni tecniche del Canton Ticino) e la Commissione dei concorsi SIA 143/143, ha ritenuto necessario organizzare un seminario dove questo tema venisse affrontato in profondità, invitando professionisti che hanno già avuto questa esperienza e allargando l'invito ai rappresentanti delle amministrazioni comunali e cantonali, che rappresentano di fatto la committenza alla quale riferirsi. Si è posto l'obiettivo di confrontarsi sugli aspetti più importanti legati a questo ruolo, discutendo in maniera diretta le varie esperienze e posizioni al riguardo. Questo seminario si è svolto l'8 febbraio 2012 alla SUPSI di Manno in presenza di 23 partecipanti ed è stato coordinato e moderato dal giurista, Daniele Graber, conoscitore del tema in qualità di consulente legale della Commissione Concorsi SIA 142/143 e consulente legale di diversi committenti pubblici in Svizzera. Al seminario ha presenziato anche l'architetto Jean Pierre Wymann, segretario della Commissione Concorsi SIA 142/143. Sulla base di temi scelti dal gruppo di organizzatori, considerati essenziali per principio o attualità, il moderatore ha gestito la discussione svolta dai partecipanti, analizzando le problematiche proposte nell'intento di definire assieme una sorta di *best practice* che permetta in futuro di organizzare dei concorsi conformi alle leggi vigenti, al Regolamento SIA 142 e alle linee direttrici della Commissione SIA 142 e a piena soddisfazione dei committenti e dei partecipanti.

Il presente testo cerca di codificare quanto emerso nelle discussioni, non solo quale traccia riassuntiva per i presenti, ma e soprattutto quale possibile guida che funga d'aiuto nell'organizzazione di futuri concorsi, sia per i coordinatori che per la committenza stessa.

### a) Sistema legale applicabile ai concorsi di architettura, diritti e doveri degli organizzatori di concorso, compiti del committente

Il sistema legale applicabile è regolato dalla legislazione in materia di commesse pubbliche e dal Regolamento SIA 142, per i committenti assoggettati a tale legislazione, e dal Regolamento SIA 142 e dal Codice delle obbligazioni, per i committenti "privati". In Ticino, il tema dei concorsi è regolato dagli articoli da 19 a 33 del Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale degli appalti pubblici, (RLCPubb/CIAP). Giusta l'art. 20 cpv. 2 RLCPubb/CIAP, l'applicazione del Regolamento SIA 142 deve essere la regola. Solo per giusti motivi, nella realtà molto rari, il committente non è tenuto ad applicarlo.

I compiti del committente, e quindi dell'organizzatore del concorso, sono descritti in maniera succinta ma completa nel RLCPubb/CIAP e nel Regolamento SIA 142.

Si consiglia di integrare esplicitamente nel bando il Regolamento SIA 142 e di applicarlo nella sua totalità, evitando di applicarne solo una parte o di stralciarne delle disposizioni particolari. In merito alle Direttive della SIA, esse non hanno valore giuridico vincolante, sono però molto utili nella pratica: esse precisano come si deve interpretare il Regolamento SIA 142.

Per quanto riguarda la gerarchia, il Regolamento SIA 142 integrato in un bando si applica in modo vincolante se il suo contenuto non è in contraddizione con la LCPubb, rispettivamente con il programma di concorso. Un esempio di differenza tra i due regolamenti è dato dalla necessità dell'unanimità per proporre un acquisto al primo rango (art. 27 cpv. 2 lett. a RLCPubb/CIAP) e non di una maggioranza qualificata (art. 22.3 R SIA 142).

b) Le modalità di verifica del programma di concorso da parte della Commissione SIA 142/143

I programmi di concorso prima della loro pubblicazione vengono sottoposti alla verifica da parte della Commissione SIA 142/143, i cui compiti sono descritti all'articolo 29 dei Regolamenti SIA 142 e 143 e si possono descrivere in sintesi nell'emissione di prese di posizione o perizie di conformità ai regolamenti SIA, senza occuparsi del controllo delle questioni legali, compito primario dei committenti. Vengono comunque regolarmente segnalate discrepanze con la legislazione in materia di commesse pubbliche. Si tratta di un servizio gratuito che oltre a garantire un controllo formale alla committenza, assicura ai partecipanti la correttezza delle procedure.

La procedura d'analisi dei programmi di concorso parte dall'elaborazione di una *check list* che in pratica verifica la conformità con quanto indicato nell'articolo 13.3 del Regolamento SIA 142. In seguito, attraverso prese di contatto con la committenza o con i suoi rappresentanti e/o organizzatori e la negoziazione degli aspetti non risolti o dei punti contestati si ottiene la stesura di un bando che rispetti le regole in gioco. Il tempo necessario per la verifica è di almeno 2 settimane. Dai partecipanti al seminario si è espressa l'esigenza che la documentazione di ritorno da parte della Commissione Concorsi sia in italiano, anche se questo non sempre è possibile per questioni legate alle attuali risorse. Attualmente, grazie alla presenza nella Commissione di membri italofofoni, la fornitura o la traduzione di documenti in italiano avviene nella maggioranza dei casi. Si manifesta inoltre la richiesta di maggiore chiarezza nelle figure di riferimento affinché ci sia una accresciuta fluidità di informazioni, soprattutto nei casi in cui il programma di concorso presenti difficoltà nel confronto e nella verifica tra le parti, oppure un rapporto più diretto con i coordinatori della Commissione, non passando necessariamente tramite la SIA centrale. Un contatto diretto con un unico o un numero limitato di referenti è auspicato non solo nella preparazione del programma, ma pure al momento della fase di giudizio, qualora emergano problemi legali, dove si dovrebbe far capo direttamente ad un giurista di fiducia della Commissione, il cui coinvolgimento potrebbe sussistere - quale situazione ottimale dato il tempo necessario per la presa a conoscenza delle problematiche - già a partire nella preparazione del programma.

I programmi conformi al Regolamento SIA possono disporre del cosiddetto "sigillo" di conformità, che ne sancisce l'approvazione da parte della Commissione e motiva gli organizzatori e i committenti ad organizzare dei concorsi di alta qualità nel rispetto delle norme. Il logo viene applicato anche se ci sono discrepanze considerate non essenziali, che però vengono indicate chiaramente nell'approvazione da parte della SIA.

c) I compiti del coordinatore di concorsi

Il coordinatore di un concorso è garante della preparazione corretta di un bando sia nei confronti della committenza che dei partecipanti, difendendo la deontologia professionale e gestendo il rapporto tra le necessità in gioco e le procedure. Egli si occupa innanzitutto delle fasi di preparazione nella definizione del tipo di procedura da adottare, delle condizioni legali, degli aspetti economici e tempistici, della composizione della giuria e degli esperti, della ricerca e messa a disposizione della documentazione necessaria. Definisce un programma assieme alla committenza e lo verifica secondo le norme vigenti, lo assembla e lo mette a disposizione dei partecipanti. Organizza e coordina le domande e le risposte dei concorrenti alla giuria. Esamina e verifica i progetti di concorso, preparando una documentazione preliminare ad uso della giuria dove vengano evidenziate eventuali lacune o inosservanze del bando di concorso. Conduce tecnicamente e accompagna la giuria nelle sue varie sedute e si fa redattore del rapporto finale della giuria. A conclusione del giudizio aiuta nell'organizzazione dei risultati, della conferenza stampa e dell'esposizione dei progetti.

Il ruolo del coordinatore appare quindi come fondamentale nella buona riuscita del concorso e abbisogna perciò di una propria competenza e specializzazione. La committenza pubblica deve riuscire a capire l'importanza di questo ruolo e della complessità del concorso, che ogni volta è un evento unico e segue una prassi propria, al di là del riferirsi alle stesse norme e leggi. Se la finalità è il raggiungimento del progetto migliore si deve per forza passare da una programmazione d'eccellenza della messa in aggiudicazione, che faccia sì che il concorso non sia penalizzante nella tempistica rispetto ad un incarico diretto. Il raggiungimento di tale scopo si ottiene anche nella messa a confronto delle esperienze acquisite, come il seminario si prefigge. Il contenuto stesso del Regolamento SIA 142 e delle relative direttive SIA rappresenta già in fondo la messa a disposizione di tutti delle informazioni frutto dell'esperienze passate.

Il coordinatore, benché riceva un incarico da una committenza, deve avere un ruolo equidistante e critico verso di essa ed i partecipanti. Deve avere un atteggiamento attivo nel condurre la procedura, non accondiscendente, nell'interesse stesso del committente. Si utilizza la definizione "combattere per il concorso" nel senso che si chiede al coordinatore di partecipare alla redazione del programma migliore, per il risultato e la soluzione migliore. Se il committente persiste ad esigere un programma non conforme al Regolamento SIA 142 o con importanti lacune per altri aspetti di contenuto, il coordinatore deve al limite abbandonare l'organizzazione del concorso; per i membri SIA, nel rispetto degli Statuti e Regolamenti SIA. Discorso analogo si può fare per i membri della giuria, che già nella definizione del programma devono prendere posizione sulla correttezza e completezza di tutti gli aspetti considerati.

d) Le modalità d'organizzazione di un concorso

Il concorso deve essere finalizzato alla ricerca di un'IDEA, concretizzata in un progetto nel caso di concorsi di progetto, che al meglio sintetizzi tutti i suoi aspetti e le richieste formulate dal committente tramite il programma di concorso. Il coordinatore deve sapere che quanto richiede il bando è commisurato a questo scopo. Troppo spesso, negli ultimi anni, si assiste a uno scostamento da questa esigenza basilare, collocando il concorso a livello di una semplice ricerca di una prestazione di servizio, obiettivo dei concorsi di prestazioni. Di conseguenza, si richiede al partecipante, sempre più frequentemente, di produrre una documentazione collaterale che dimostri la fattibilità del progetto, quasi come si trattasse di un progetto con un grado d'approfondimento che nella fase di concorso esso non può avere. Questo comporta una mole di lavoro supplementare ed eccessiva a chi la produce, ma anche a chi la deve controllare, il coordinatore o i consulenti, che si trovano confrontati con una documentazione sproporzionata. Si deve tenere conto che nella maggior parte dei casi si chiedono prestazioni a professionisti che non sono pagati per

quanto prodotto e lo saranno unicamente se saranno i vincitori e se il progetto si concretizzerà. Il coordinatore deve quindi fare capire alla committenza qual'è la documentazione sufficiente perché un progetto sia valutato nella sua complessità e tutelare così anche gli interessi del progettista. Aumentare la mole di lavoro significa inoltre allungare i tempi del concorso ed il suo costo complessivo, questione a cui anche la committenza appare sensibile.

e) La giusta forma di messa in concorrenza per ristrutturazioni e risanamenti d'edifici

Il tema della messa a concorso di progetti per ristrutturazioni o risanamenti d'edifici è di crescente attualità e merita approfondimento. In quest'ambito, le esperienze sono ancora poche. Vi è comunque unanimità nel considerare anche questo tema come essenzialmente progettuale: il rapportarsi a un edificio esistente, mantenendolo, non è una questione prettamente tecnica, ma concettuale. Capire l'essenza stessa di un edificio esistente o di una parte di esso, come nel caso di risanamenti energetici dove spesso vengono toccate solo alcune parti dell'immobile, è paragonabile a capire un edificio nuovo in un luogo non ancora costruito, oppure in sostituzione di un'esistenza. E' da escludere una differenza di approccio tra i due temi ed è da evitare che si vada verso concorsi unicamente d'onorario o di prestazione. La discussione si concentra quindi sulla migliore tipologia di messa in appalto per questo ambito specifico, in particolare se ad esso sia meglio abbinare un concorso a due fasi, dove la prima fase serva a focalizzare meglio, soprattutto per la committenza, i temi fondamentali. Vale a dire che nello svolgimento possa ancora esserci la libertà di esprimersi sul mantenimento, sulla parziale o totale demolizione, sempre che non vi siano vincoli di protezione inequivocabili. Solo dopo questa fase, più libera, sulla base di proposte concrete la committenza può avere delle indicazioni sulla strada giusta da intraprendere, quasi come se la prima fase fungesse da esame preliminare del tema. Non vi è unanimità su questa via, perché d'altra parte vi è la convinzione che il concorso a due fasi sia spesso troppo oneroso per i partecipanti e non dia differenze di risultato determinanti rispetto a quello ad una fase sola. In questo caso la committenza, attraverso studi di fattibilità seri, deve già avere un'impostazione chiara, alla quale vincolare le proposte dei progettisti, oppure avere la capacità di lasciare la dovuta libertà di intervento attraverso un bando non troppo costrittivo, e predisporre ad un giudizio più ampio. In generale, malgrado le diverse opinioni, vi è l'unità di intendere questo tipo di concorso con la dovuta elasticità che non precluda soluzioni a priori e lasci ancora un margine d'interpretazione al concorrente, per il bene dell'edificio da progettare.

f) L'offerta del progettista e i parametri d'onorario

In merito ai parametri relativi alla definizione dell'onorario, la Commissione SIA 142/143 ammette l'indicazione già nel programma di concorso di alcuni parametri necessari per il calcolo dell'onorario, malgrado non sia coerente con il sistema legale. Si tratta dei valori  $Z1$  e  $Z2$ ,  $n$  e  $r$ . Per contro, il fattore di gruppo  $i$  e il valore  $a$  non sono da definire preliminarmente. Lo sconto del 20% (0.8) è una particolarità del Canton Ticino, che ha una base legale dal 2005 per quel che riguarda unicamente le commesse aggiudicate dall'amministrazione cantonale. Purtroppo la risoluzione del CdS è diventata prassi anche nei comuni e in altri enti comunali o parastatali. Fissare o meno questi valori nel bando di concorso non riscontra l'opinione unanime dei partecipanti. Una parte dei partecipanti sostengono che la definizione dell'onorario vada fatta esclusivamente nella fase di aggiudicazione del mandato, tra le parti coinvolte. Altri ritengono che questa definizione preventiva può anche avere dei vantaggi, perché indica chiaramente i parametri che il committente intende utilizzare nelle fasi successive. Secondo alcuni partecipanti, la definizione preventiva può essere d'aiuto ai progettisti con minore capacità negoziatrice. Altra questione che risulta incomprensibile è il non riconoscimento di una parte di prestazione relativa al progetto di massima (riduzione del 6 o 9% di questa fase) che è in contraddizione con quanto indicato nel Regolamento SIA 142 e non ha di fatto una base

legale. In generale nella definizione dei parametri d'onorario il ruolo del coordinatore deve essere propositivo e non assoggettato unicamente agli interessi del committente.

Per i mandati di studio paralleli il discorso è diverso: essi non hanno base legale in Ticino. Non è quindi possibile organizzare dei mandati di studio paralleli con mandato susseguente, se non ci si trova entro i limiti dei valori soglia fissati dalla legge. Altri enti, come ad esempio le Ferrovie Federali Svizzere, invece lo possono fare perché sono assoggettate alla legislazione federale.

#### g) La documentazione richiesta al progettista

La documentazione proposta dal committente e dall'organizzatore di concorso deve essere approvata dalla giuria, durante una riunione e non solo attraverso contatti singoli e/o per posta elettronica o altro mezzo di comunicazione. Fondamentale è anche il sopralluogo per tutti i membri della giuria, prima della messa in concorso dell'oggetto, affinché tra di essi vi sia piena consapevolezza dei temi e dei contenuti. Si condivide l'idea che un programma troppo rigido o con troppe restrizioni non sia di aiuto alla giuria e al progettista e implichi maggiori possibilità di ricorso. Il committente e quindi la giuria devono manifestare chiaramente le proprie intenzioni attraverso il bando, ma sapere utilizzare elasticità nel giudizio per questioni formali non fondamentali, nel rispetto delle norme vigenti. Anche nella rappresentazione grafica la limitazione dei mezzi non sembra produrre aspetti positivi e appare in alcuni casi anacronistica.

#### h) Formazione di team di progetto

La formazione di team di progetto (consorzio; comunità di lavoro), comprensiva oltre dell'architetto di altri specialisti (ingegnere civile, termosanitario, elettrotecnico, fisico della costruzione, ecc.), già nella fase di concorso è una prassi che sta prendendo sempre più piede nei concorsi di una certa importanza nel nostro cantone. La situazione si ritrova in particolare nei concorsi a due fasi, dove la prima serve per trovare un concetto generale, mentre nella seconda si approfondiscono temi che necessitano la collaborazione con questi specialisti, oppure in casi di concorso su invito dove vi è un indennizzo che può giustificare la richiesta. La formazione del team di progetto ha conseguenze sia positive che negative. Per l'architetto poter disporre anche nelle fasi esecutive di un team di propria scelta, di cui si ha fatto capo nella fase di concorso, è un aspetto importante. Gli stessi specialisti scelti non sottostanno a concorsi d'onorario pericolosi per il giusto riconoscimento delle proprie mansioni e quindi possono assicurare una migliore prestazione. Gli aspetti negativi risiedono nel fatto che con la formazione del team il committente finisce per chiedere una mole di lavoro ancora più importante, che spesso va ad incidere soprattutto sull'impegno dell'architetto progettista. Si discute inoltre della possibilità che uno specialista possa fare parte di più team di progettazione e che quindi possa venire leso il principio dell'anonimato, questione che però non si è mai presentata e non sembra incontrare problemi fra i partecipanti. In definitiva, per i motivi sopra esposti, si difende la formazione del team, ma nei casi in cui questo sia veramente necessario e con gli specialisti il cui contributo abbia effettivamente un senso nel concorso specifico.

#### i) La valutazione delle condizioni di partecipazione e dei criteri d'idoneità assoluti e la loro prova da parte dei partecipanti

La questione è di attualità in quanto casi recenti hanno messo in evidenza situazioni e tempistiche differenti, mentre nella discussione si manifesta la necessità di unificare il sistema. La legge non specifica quando il committente debba verificare i criteri di idoneità assoluti, ma è chiaro che l'aggiudicazione ne implichi il rispetto. Effettuare il controllo prima da una parte richiede maggiore lavoro da parte della committenza, d'altra parte dà la

sicurezza che i criteri siano rispettati prima che il progettista lavori sul concorso. L'autocertificazione appare una soluzione pragmatica che nella quasi totalità dei casi non ha presentato problemi, come certifica anche l'esperienza negli altri cantoni. Giuridicamente in Ticino vi sono però delle limitazioni in quanto manca la base legale. Il problema può essere affrontato con un centro di consulenza che si occupi di questi aspetti. Il controllo successivo può presentare dei problemi nel caso il primo classificato, al quale la giuria ha deciso di assegnare l'incarico, presenti delle irregolarità che di fatto non ne permettono l'assegnazione. Secondo giurisprudenza e in analogia con l'aggiudicazione di commesse edili, il momento in cui si deve essere in regola con le condizioni è il momento della consegna del progetto, anche se per i partecipanti sarebbe più appropriato il momento dell'aggiudicazione.

#### j) La definizione del monte premi

Il Regolamento SIA 142 indica come calcolare il montepremi. Per assecondare i committenti che ritengono l'importo calcolato secondo il Regolamento SIA troppo elevato, la Commissione dei concorsi SIA 142/143 procede ad una valutazione statistica in Svizzera e propone ai committenti una specifica curva che ne riflette i risultati. Tale curva è contenuta nella specifica direttiva scaricabile sul sito della SIA (142i-103). Si constata che in Ticino la curva viene in generale rispettata, ma spesso non si valuta alcun supplemento nei casi in cui si chiedono prestazioni supplementari (documentazione particolare, concorsi a più fasi, formazione di team, ecc.). I partecipanti al colloquio ritengono necessario un incontro tra la SIA ed il Cantone per definire assieme le modalità di calcolo del montepremi e non delegano per il momento la competenza di trattare con il Cantone.

#### **conclusione**

L'idea iniziale della giornata era di elaborare una sorta di vademecum che descrivesse il giusto modo di procedere per ogni punto trattato. Malgrado i partecipanti abbiano apprezzato molto lo svolgimento del colloquio, i temi trattati e le relative discussioni, non è stato possibile definire in modo sistematico e preciso il giusto modo di procedere per i vari punti proposti, ma la vastità delle interpretazioni e dei casi specifici ha dimostrato l'importanza dell'autorevolezza e della consapevolezza del ruolo dell'organizzatore/coordinatore.

In seguito a questa giornata si sono proposti i seguenti passi:

- Istituire una lista dei partecipanti al colloquio da mettere a disposizione ai committenti che chiedono alla SIA o alla CAT un coordinatore.
- Organizzare altri incontri volti a trattare dei temi specifici e altri a carattere più generale.
- Istituire una piattaforma dove è possibile porre delle domande e discutere sul tema relativo al coordinatore di concorsi.
- Permettere ai colleghi che vorrebbero fare per la prima volta un bando di partecipare ai prossimi colloqui.
- La SIA, in collaborazione con SIA Form, dovrebbe farsi promotrice di serate informative sui concorsi.
- Organizzare un colloquio pure per i membri di giurie.

### **Lista partecipanti**

Anastasi Giuliano  
Barchi Carola  
Bardelli Francesco  
Bettelini Marco  
Canevascini Paolo  
Canonica Sven  
Cattaneo Domenico  
Colombo Federica  
Conconi Piero  
Durisch Pia  
Engelhardt André  
Fontana Mitka  
Fumagalli Paolo  
Gellera Fabrizio  
Giacomazzi Fabio  
Giraudi Sandra  
Huber Matteo  
Koenz Jachen  
Leuzinger Remo  
Pellegrini Claudio  
Poretti Franco  
Tibiletti Stefano

Wymann Jean-Pierre (segretario della Commissione Concorsi SIA 142/143)  
Graber Daniele (coordinatore discussione)  
Marini Laura (segretaria, stesura verbale)